

LA VOCAZIONE DI GUGLIELMO EMANUEL

Le vie dell'arte sono misteriose e infinite. Ce n'è persino una che nasce dallo spirito di conservazione, nel senso più letterale e concreto del termine: si può cioè diventare artisti, e artisti sul serio, spinti dalla brutale necessità di scampare la persecuzione, l'ingiustizia galera, addirittura la morte. Dipingere o finire in prigione, in campo di concentramento, o finanche morire: questo drastico dilemma ha trasformato anni fa un uomo universalmente noto come giornalista e scrittore in un appassionato sensibilissimo artista: la pittura, la ottima pittura, di Guglielmo Emanuel è nata proprio da questo impellente *aut aut*.

Il nome di Emanuel è familiare a tutti gli italiani non foss'altro per essere stato la firma direttoriale del « Corriere della Sera » dal 1946 al 1953. Ma moltissimi ricordano anche le corrispondenze politiche, i servizi di inviato speciale, gli articoli di terza pagina che egli, cominciando col secolo, venne pubblicando dapprima sulla « Stampa » e poi sul « Corriere » sino al 1925: sino a quando cioè, per assoluta incompatibilità col regime imperante abbandonò, insieme con Luigi Albertini, la redazione del quotidiano milanese per diventare corrispondente da Roma del « International News Service » di New York. Nel '35, costretto a interrompere anche questa attività in seguito a un decreto sui corrispondenti italiani di giornali e agenzie stranieri, Emanuel tentò la via del teatro: fondò con Romano Calò una fortunatissima compagnia di « Spettacoli gialli », fu impresario associato del teatro Eliseo di Roma e, in tale veste, mise in piedi una serie di eccellenti complessi di prosa, tra i quali va ricordato soprattutto quello che, avendo « in ditta » i nomi di Cervi, di Ninchi, della Pagnani e della Morelli, poco prima della guerra si affermò con una stupenda edizione della « Dodicesima notte » s h a k e s p e a r i a n a. Certo, nel successo e nella « utilità » di Emanuel nei campo teatrale non dovettero essere estranei uno specifico istinto, una vera e



G. Emanuel

propria vocazione ereditati da entrambi i genitori: dalla madre, l'attrice milanese Vittorina Nebuloni e, più ancora, dal padre, Giovanni Emanuel, il cui nome è iscritto a lettere d'oro nell'albo dei grandi attori tragici italiani. A questo punto può venir fatto di domandarsi come mai alla vocazione così decisa di Guglielmo Emanuel per il giornalismo, e a quella, altrettanto felice, per il teatro, si sia potuta aggiungere improvvisamente, e in un'età in cui per solito un uomo pensa già a tirare i remi in barca, una terza vocazione, dalle prime due tanto diversa, ma ugualmente forte e feconda: quella, appunto, della pittura.

Eccone, rapidamente, la descrizione. Dopo l'8 settembre '43 Emanuel, inseguito da mandato di cattura per gli articoli da lui pubblicati sul « Corriere » nei 45 giorni di Badoglio, fu obbligato a nascondersi mutando indirizzo, nome e abitudini di vita. Avrebbe potuto travestirsi in mille modi: per caso gli venne in mente di acquistare una giacca di velluto, un berretto basco, e di affittare uno studio di pittore in via Margutta. Qui, un po' per ingannare la noia della lunga segregazione e molto per consolidare il proprio travestimento, cominciò a metter colori sulla tela coplando mobili, vasi, fiori e frutta in una serie di nature morte che, via via che egli si impa-

droniva del mestiere, diventavano sempre più impegnate e personali. Col venir della bella stagione e con la possibilità di qualche furva passeggiata, Emanuel tentò, con soddisfazione ancora più grande, il paesaggio.

In tal modo, già vari mesi prima della liberazione di Roma, la sua vita e il suo lavoro non erano più un travestimento: se avessero fatto irruzione nello studio di via Margutta, i nazisti avrebbero trovato un pittore sul serio, realmente affaccendato a impastare colori e a risolvere problemi di prospettiva e di luministica. E quando, finita la guerra, venne chiamato alle gravi cure della direzione del « Corriere », Emanuel rimase fedelissimo a pennelli e tavolozza. Dipingeva la domenica, durante le brevi vacanze, nei ritagli di tempo libero (da un anno a questa parte, lasciato il giornale, le sue giornate sono interamente dedicate alla pittura):

ma non era quello che si dice un « peintre de dimanche », cioè un dilettante, un falso primitivo. Tutt'altro: la sua bella Mostra, che ha luogo in questi giorni alla romana galleria dell'Obelisco, dimostra ampiamente che robuste qualità tecniche sorreggono la vena pittorica di Guglielmo Emanuel.

La Mostra è dedicata ai paesaggi di Francia: alle campagne, ai fiumi, alle selve dell'Auvergne, agli alberi, ai ponti, alle case di Parigi. La natura, una natura accolta nelle sue manifestazioni più luminose e pure, è alla base dell'arte di Emanuel, che, nei perfetti accordi cromatici, in un sobrio giuoco di grigi, di rosa, di verdi e di azzurri, compiutamente esprime la serena saggezza dell'animo suo, un sentimento della vita e del mondo appena velato dalle poetiche suggestioni della memoria e della malinconia.

LUCIANO BUDIGNA

8 marzo 1954

Guglielmo Emanuel

Catalogo: testo di L. Borgese

elenco delle opere: *L'Auvergne, La chiusa dell'Allier, Tramonto sull'Allier, La passerella sulla chiusa, Mercato a Vichy, La stradina vecchia, Le rive del Sichon a Cusset, Vecchie case sulla piazza a Cusset, Case sul fiume, Chateldon, Il castello e il borgo, Parigi: Pont neuf, La Senna dal viadotto di Auteuil, Île de la cité, Il pont Saint Michel, Quai aux fleurs, La Senna a Bercy, Pont des Arts, Notre-Dame, L'Istituto di Francia e il Pont des Arts, Saint-Germain-des-Prés, Place du Tertre, Rue du Calvaire, Il castello de Coubertin, Il castello de Voisin, Vecchio mulino a Saint-Remy-Les-Chevreuse*

Bibliografia

Miele, *Emanuel all'Obelisco*, La Giustizia, Roma 10 marzo 1954; V.G., *Guglielmo Emanuel all'Obelisco*, Il Tempo, Roma 11 marzo 1954; C.T., *Paesaggi di Francia di Emanuel*, Il Giornale d'Italia, Roma 12 marzo 1954; B.B., *Guglielmo Emanuel*, Il Momento, Roma 17 marzo 1954; L. Budigna, *La vocazione di Guglielmo Emanuel*, La Settimana Incom illustrata, Roma 20 marzo 1954